

Cent. 20 Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
la copia Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei vari uffici della Convezione di Madrid tutti i prezzi sono per l'intero

Giovedì 4 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per cm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 2,50 -
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 38-506
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141

ALLE ASSISE DEL DISARMO

significativo discorso di Henderson

posizioni chiare

ROMA, 3. Le Assise del disarmo si aprono a Nanchino una sinfonia di parole che non è di buon augurio per la conferenza mondiale che si è aperta a Ginevra e che dovrebbe durare aspettando la pace. Le illusioni dei propositi e degli obiettivi di disarmo sono cadute ad una ad una. Le spiegazioni ufficiali, date da Henderson e quelle ufficiosamente dalla stampa internazionale non dicono più nessuno a Washington. Le proposte di Henderson, che doveva manifestarsi nel corso di una operazione di polizia, sono quelle di una vera guerra di posizione. Prima che dalle rivalità tra le potenze, si è trattato di una guerra di disarmo la causa della pace è stata seriamente se non annullata. Il disarmo è una causa che non può essere portata a termine se non si è in grado di una vera guerra di disarmo. Prima che dalle rivalità tra le potenze, si è trattato di una guerra di disarmo la causa della pace è stata seriamente se non annullata. Il disarmo è una causa che non può essere portata a termine se non si è in grado di una vera guerra di disarmo.

con un accenno alla tragica situazione in Estremo Oriente.

Venendo all'argomento principale del suo discorso, dice: «Nessuno contesta che nel bisogno di sentirsi al riparo da attacchi sia la ragione fondamentale di ogni disarmo. Ma è proprio questa l'esistenza di questi armamenti che ha avvelenato le relazioni internazionali, paralizzando le volontà pacifiche, spinto infine le Nazioni ad una corsa febbrile per armarsi. La storia moderna fornisce una prova schiacciante e incontestabile della falsità del principio secondo cui la sicurezza di una Nazione è proporzionale alla potenza dei suoi armamenti. All'opposto, non esiste minaccia più grave e più diretta per la pace e la sicurezza che il mantenimento della potenza bellica».

Riunione straordinaria della S. d. N.

per l'esame della situazione cinese

GINEVRA, 3. pom. Oggi, alle ore 14.30, ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Ha per primo la parola il signor Thomas che dice che non è più possibile lasciare durare una situazione attuale in Estremo Oriente. A Sciaogui vi è la guerra, sebbene non se ne pronunci la parola. E' una continua violazione dei Patti di Parigi e delle nove Potenze. I membri della Società delle Nazioni non potrebbero restare indifferenti a un simile stato di cose se si lasciasse prolungare questa situazione.

Il Comitato tecnico

per la previdenza e le assicurazioni private

ROMA, 3. pom. Presso il Ministero delle Corporazioni ha iniziato i suoi lavori il Comitato tecnico della previdenza sociale e delle assicurazioni private sotto la presidenza dell'on. Roberto De Vito. L'organo consultivo, di cui fanno parte i maggiori esponenti della tecnica e del mondo assicurativo italiano, ha preso in esame interessanti questioni relative al costo dell'assicurazione vita, per la quale il comitato ha, ad unanimità, auspicato provvedimenti intesi a limitarlo, impedendo l'abbandono e gli sgravi dei contratti assicurativi. Il comitato ha limitato le assicurazioni malattie ed infortuni ed infine l'assicurazione per i rischi del traffico automobilistico. Tra le deliberazioni adottate dal Comitato è il seguente voto sull'assicurazione trasporti: «Il Comitato ritenuto non essere ammissibile né dal punto di vista giuridico né dal punto di vista fiscale che possano essere collocate assicurazioni all'estero senza sottostare alle norme giuridiche e fiscali vigenti per le compagnie operanti in Italia, fa voti perché il Ministero dia le opportune provvidenze in tal senso».

I ricevimenti

del Capo del Governo

ROMA, 3. Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Hoepf e il dott. Domenico Fava che gli hanno offerto il pregevolissimo volume primo della storia delle Biblioteche d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiorri, direttore di «Milizia Fascista», il quale nella ricorrenza del 9. annuale della fondazione della milizia gli ha offerto l'annata I, febbraio 1931-1, febbraio 1932 del periodico. (Stefani)

Le spese e le entrate

delle 13 Confederazioni nazionali

ROMA, 3. pom. Il bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni porta allegati i dati riassuntivi dei bilanci preventivi delle Confederazioni nazionali che pareggiano nelle cifre seguenti: Confederazione dell'industria 11.217.000; Confederazione commercio 9.988.000; Confederazione agricoltura 12.401.222; Confederazione Credito e assicurazioni 6.340.000; Confederazione Trasporti Marittimi 1.004.643; Confederazione Trasporti terrestri 2.415.000; Confederazione Sindacati industria 14.000.000; Confederazione Sindacati Commerciali 3.354.005; Confederazione Sindacati Agricoli 6.338.125; Confederazione Sindacati Bancari 571.875; Confederazione Sindacati del Mare e del Fiume 178.126; Confederazione Sindacati Trasporti Terrestri 2.517.240; Confederazione Sindacati Professionisti e Artisti 3.168.410. Il totale della spesa è quello delle entrate delle 13 confederazioni nazionali pareggiano quindi nella cifra di L. 67.255.086.

Una "passaggiata" Maresciallo Badoglio

a Tripoli

TRIPOLI, 3. pom. In questi giorni Tripoli è in pieno fervore di rinnovazione edilizia, igienica, stradale: il Municipio della città, trascurata, in obbedienza agli ordini del Governatore, per abbellirla e renderla un soggiorno sempre più gradevole ai numerosi forestieri che si preparano a... invadere in occasione della prossima Fiera.

Chamberlain

per la cancellazione generale

LONDRA, 3. pom. Il Cancelliere degli Scacchi Chamberlain, rispondendo alla richiesta della Camera dopo le vacanze natalizie, all'interrogazione del laburista Cook sulla politica del governo nella questione dei debiti e delle riparazioni, dopo aver detto che il Governo è per una completa e definitiva sistemazione del problema, sistemazione che dovrebbe essere raggiunta al più presto possibile, ha dichiarato: «Non vedo, come anche i precedenti Governi della Gran Bretagna hanno creduto in passato che questo scopo possa essere raggiunto nel modo migliore con una cancellazione generale delle riparazioni e dei debiti di guerra. Non appena nel dicembre scorso ricevemmo la relazione degli esperti di Basilea, facemmo presente quanto fosse urgente che i Governi si riunissero per venire a una definitiva sistemazione della questione, sulla base di un aperto riconoscimento dei fatti associati alla unanimità degli esperti, ma dovemmo persuaderci che le circostanze non erano favorevoli per una sistemazione su tali basi. «Per questa ragione esprimemmo il nostro consenso a un rinvio della Conferenza intergovernativa di maggio o a giugno nella speranza di veder sorgere condizioni più favorevoli per una soluzione del problema. Consigliammo anche alcuni accordi provvisori per l'anno che incomincia il 1.º luglio prossimo per il caso in cui la Conferenza non dovesse venire ad una soluzione della questione prima del 30 giugno, data di scadenza della moratoria Hoover. Uno scambio di vedute in proposito ha avuto luogo nel Governo francese, ma poiché non è stata raggiunta l'assunzione di un pieno accordo, è sembrato più opportuno rinviare l'intera questione alla futura Conferenza».

L'E.mo Cardinal Ascalesi

per il nostro giornale

L'Eminentissimo Arcivescovo di Napoli, Cardinale Alessio Ascalesi, che da diversi anni si è degnato seguire e quindi approvare, incoraggiare e benedire l'opera e gli sviluppi del nostro quotidiano, ha voluto ora dare un segno ancora più manifesto della sua paterna benignità ed alta comprensione, inviandoci la seguente lettera che è, nello stesso tempo, premio e monito, promessa ed impegno specie per il sempre maggior incremento e successo delle nostre edizioni meridionali:

IL CARDINALE ALESSIO

ASCALESÌ invia la sua quota di abbonamento e benedice di cuore al santo e fecondo apostolato de «L'Avvenire d'Italia», lieto di quanto esso ha fatto con le sue edizioni meridionali per venire incontro ai desideri dell'Episcopato del Mezzogiorno ed auspicando che possa sempre più aumentare la sua diffusione e dilatare e perfezionare la sua benedice e saggia operosità.

Napoli, 30 gennaio 1932.

La lettera dell'E.mo porporato e venerato Pastore, che in sé sintetizza — potremmo dire — col pensiero e la voce dell'Episcopato della regione campana, il cuore e il proposito di tutti i cattolici del Mezzogiorno, è per noi un coramentum sperato e una consacrazione definitiva.

Le edizioni del Mezzogiorno, cui demmo inizio nel fervore fiducioso di una espansione sempre crescente e nel concorso delle nostre più volenterose organizzazioni cattoliche sono ormai un fatto compiuto. Agli amici il concorre al loro maggior incremento che, secondo la parola illuminante dell'autorità direttiva, si risolve in un bene fecondo alle anime.

A tanto invito non è possibile tardare o negligerare. Sia grazie pertanto a Colui che se n'è fatto carico ed espressione tanto autorevole e venerata.

I ricevimenti

del Capo del Governo

ROMA, 3. Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Hoepf e il dott. Domenico Fava che gli hanno offerto il pregevolissimo volume primo della storia delle Biblioteche d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiorri, direttore di «Milizia Fascista», il quale nella ricorrenza del 9. annuale della fondazione della milizia gli ha offerto l'annata I, febbraio 1931-1, febbraio 1932 del periodico. (Stefani)

Le spese e le entrate

delle 13 Confederazioni nazionali

ROMA, 3. pom. Il bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni porta allegati i dati riassuntivi dei bilanci preventivi delle Confederazioni nazionali che pareggiano nelle cifre seguenti: Confederazione dell'industria 11.217.000; Confederazione commercio 9.988.000; Confederazione agricoltura 12.401.222; Confederazione Credito e assicurazioni 6.340.000; Confederazione Trasporti Marittimi 1.004.643; Confederazione Trasporti terrestri 2.415.000; Confederazione Sindacati industria 14.000.000; Confederazione Sindacati Commerciali 3.354.005; Confederazione Sindacati Agricoli 6.338.125; Confederazione Sindacati Bancari 571.875; Confederazione Sindacati del Mare e del Fiume 178.126; Confederazione Sindacati Trasporti Terrestri 2.517.240; Confederazione Sindacati Professionisti e Artisti 3.168.410. Il totale della spesa è quello delle entrate delle 13 confederazioni nazionali pareggiano quindi nella cifra di L. 67.255.086.

Una "passaggiata" Maresciallo Badoglio

a Tripoli

TRIPOLI, 3. pom. In questi giorni Tripoli è in pieno fervore di rinnovazione edilizia, igienica, stradale: il Municipio della città, trascurata, in obbedienza agli ordini del Governatore, per abbellirla e renderla un soggiorno sempre più gradevole ai numerosi forestieri che si preparano a... invadere in occasione della prossima Fiera.

Chamberlain

per la cancellazione generale

LONDRA, 3. pom. Il Cancelliere degli Scacchi Chamberlain, rispondendo alla richiesta della Camera dopo le vacanze natalizie, all'interrogazione del laburista Cook sulla politica del governo nella questione dei debiti e delle riparazioni, dopo aver detto che il Governo è per una completa e definitiva sistemazione del problema, sistemazione che dovrebbe essere raggiunta al più presto possibile, ha dichiarato: «Non vedo, come anche i precedenti Governi della Gran Bretagna hanno creduto in passato che questo scopo possa essere raggiunto nel modo migliore con una cancellazione generale delle riparazioni e dei debiti di guerra. Non appena nel dicembre scorso ricevemmo la relazione degli esperti di Basilea, facemmo presente quanto fosse urgente che i Governi si riunissero per venire a una definitiva sistemazione della questione, sulla base di un aperto riconoscimento dei fatti associati alla unanimità degli esperti, ma dovemmo persuaderci che le circostanze non erano favorevoli per una sistemazione su tali basi. «Per questa ragione esprimemmo il nostro consenso a un rinvio della Conferenza intergovernativa di maggio o a giugno nella speranza di veder sorgere condizioni più favorevoli per una soluzione del problema. Consigliammo anche alcuni accordi provvisori per l'anno che incomincia il 1.º luglio prossimo per il caso in cui la Conferenza non dovesse venire ad una soluzione della questione prima del 30 giugno, data di scadenza della moratoria Hoover. Uno scambio di vedute in proposito ha avuto luogo nel Governo francese, ma poiché non è stata raggiunta l'assunzione di un pieno accordo, è sembrato più opportuno rinviare l'intera questione alla futura Conferenza».

I CATTOLICI, IL PENSIERO E I PROBLEMI DEL TEMPO

Priorità delle opere, primato della carità

Ora di lavorare

Vengono poste da molte parti domande di questo genere: mentre, si può dire, ogni foglio di carta stampata risuona delle singolari condizioni dell'ora presente, e della crisi che è, e delle conseguenze che ne potranno uscire per l'ordine sociale del mondo intero, il pensiero cattolico ha qualche cosa da dire e da insegnare, in tale discussione, per il bene di tutti? Che ci sia una solenne affermazione di principi veri, pertinenti alla sostanza stessa del Cristianesimo, ed espressi da chi ne ha l'autorità, è fuori di dubbio: basti ricordare le tre recenti encicliche pontificie sull'educazione, sul matrimonio e sulla questione sociale. Ma quel che si chiede, è: come sviluppare da tali principi, nelle speciali condizioni del momento attuale, un moto di studi che risulti efficace e benefico; cioè adesivo alle necessità dell'oggi, e comprensivo di quelle del domani. E' un problema di correnti, senza neppure l'ombra di una minima infedeltà alla verità immutabile ed eterna?

Che fare? Chiamare a raccolta? Entusiasmare gli spiriti? Interessare la gente allo studio?

Ottima senza dubbio una iniziativa giornalistica sull'argomento, come quella promossa da questo giornale: ottima nelle intenzioni, e che potrà anche dare certi frutti... Ma vogliamo studiare e produrre sul serio? Ricordiamoci alcune cose. E' gloria del nostro pensiero migliore e più genuino fondarsi sul reale e tendere al reale. Per noi l'ideale è al servizio del reale, è in funzione della realtà; e noi non dobbiamo costruire teoricamente un ordine nuovo per cercare d'attuare, quanto invece rintracciare l'Ordine reale e cercar di conformarvi ad azione. La verità non si fabbrica. La Verità c'è, sussiste, è un dato di fatto. L'errore non si crea, si realizza. L'errore non si realizza che per la realtà. L'errore non si realizza che per la realtà. L'errore non si realizza che per la realtà.

Ma manca di ragioni consolatorie il pronostico su una futura età più spirituale e metafisica. In breve, noi sappiamo bene che può risanare un aspetto della vita solo chi possiede la sintesi dell'armonia e dell'ordine nel vivere individuale e sociale; e quella sintesi solo i cattolici, la possiamo vantare. Tra l'atomismo individualistico e la sopraffazione collettivistica, come insegnava Pio XI nella «Quadragesimo anno». Ma gli studi apparsi su «L'Avvenire d'Italia» concludevano, in fondo, a questo: che dalla crisi attuale — crisi di civiltà — non si può uscire che con una rivoluzione pacifica e giuridica col Cristianesimo. Bisogna, tuttavia, precisare: qual'è il contributo che i cattolici possono e debbono dare alla soluzione della crisi?

Ed anzitutto io penso che sarebbe un gravissimo errore mettere in primo luogo il contributo teorico. Il cristiano si distingue essenzialmente per la carità ed all'avanguardia della civiltà stanno i Santi. Le teorie sono spesso un po' come le decorazioni: rappresentano un vero valore, senza dubbio, ma le teorie: ed il mondo s'aspetta meno la sua salvezza da una Conferenza o da una discussione che da un miracolo di carità: miracolo collettivo di tutta la Chiesa Cattolica. Questo dobbiamo dare noi cattolici anzitutto: l'esempio di una carità immensa, carità d'elezione, carità di comprensione, carità di pensiero. Abbiamo bisogno di Vincenzo de' Paoli e di Ozanam; di Santi che giungano ai miracoli delle moltiplicazioni per l'empito della Fede ed a vendere tutto per il molto amore. Abbiamo bisogno di un margine di un bilancio borghese, ma tocchi la sostanza, poiché non possiamo temere di far troppa carità o di cadere nelle morsa della crisi, se veramente crediamo nella Provvidenza. Poiché deve cessare il controsenso di ricchi che sono cattolici a controllo di fervore! Ricordiamo il giovane del Vangelo e quel tanti che vendettero tutto per seguirlo ai poveri. Intensificare la carità fino a rinnovare tali eroismi, ecco il primo contributo. E' necessario scomparire il controsenso che i nazionalisti dell'armamento o dell'ironia «sicurezza» siano spesso gli esponenti del Cattolicesimo o si fregino del suo nome.

I tempi difficili sono il clima in cui Dio rivela i suoi Santi. Benedetti, dunque, anche la crisi, se ci darà miracoli di carità. Ed infine il contributo del pensiero. C'è nel Cristianesimo la possibilità di nuovi e sani orientamenti giuridici e sociali? Senza dubbio. Io mi permetto di porre solo un quesito su quello che è il punto fondamentale dell'economia: il diritto di proprietà. Noi bene, non espongono un'idea mia, ma pongo un quesito: lo faccio perché il Papa proprio nell'Enciclica nominata ci incoraggiava a studiare quella di quelli che se ne interessano. Ecco il problema.

Non sarebbe opportuno e possibile, volendo evitare individualismo e collettivismo e ricondurre la ricchezza alla giusta concezione di mezzo, che si orientasse la sociologia cristiana a porre il soggetto del diritto di proprietà nella famiglia, e non più nell'individuo? Non si parlerebbe più di proprietà individuale o privata, ma solo familiare od in ordine alla famiglia.

Io non voglio neppure accennare agli sviluppi, alle prove ed alle conseguenze di tale concetto. Ma lo propongo solo come contributo a

re, per sua grazia, con Dio stesso, a una fiducia inavvolabile riempie l'anima, e non si teme più. Ecco, per quanto mi sembra, la via da seguire. Si potrà obiettare che è una via praticabile da pochi. A me pare che sia un po' come la via della santità: pochi arrivano a farvi degli avanzamenti eccezionali, ma tutti hanno l'obbligo di santificarsi per quanto riescono. E così, fra tutte le persone che fanno un po' di cultura, se invece di ripetere i soliti discorsi sulle questioni più generiche e più vaste, si cercasse di arricchire l'esperienza, di affinare il buonsenso, di vivere nelle opere buone, di leggere meno e di studiare e meditare di più, di porsi innanzi fini immediati più modesti ma più positivi, non sarebbe meglio? Capisco che si farebbe un po' più di fatica, ma che cosa si può raggiungere di buono senza la fatica? E poi, lasciare a chi più può, di fare e dire di più.

Il nostro compito, del resto, non è di fare scoperte straordinarie né di meravigliare la gente, combinando qualche infallibile specifico di

salute. Il nostro compito principale è di mostrare col fatto, oggi, di fronte a tendenze che, pur contrastando tra loro, si uniscono nella sopravvalutazione della teoria astratta e della organizzazione meccanica, avulse dalla vita delle coscienze individuali, in cui sole le idee hanno realtà e forza, che la soluzione di ogni problema deve invece essere opera delle coscienze mosse dall'amore e sinceramente desiderose di luce, delle coscienze che sole hanno diretto contatto con la realtà, sia naturale che soprannaturale, e che se le pertanto modificano la realtà.

Su questo punto, molto anche noi abbiamo errato: è inutile negarlo. Troppe volte abbiamo considerato il Cristianesimo come una teoria, mentre invece è — per usare la parola dello Spirito Santo — un corpo. E se si guarda la radice delle nostre debolezze, è tutta qui.

Cerchiamo di migliorarci, di non illuderci con parole vane, di riconoscere la realtà. E' ora di lavorare.

AUGUSTO BARONI

Orizzonti alla crisi

Caro Direttore,

Bellissime ed opportunissime cose va dicendo da tempo il suo giornale a proposito della crisi attuale e del pensiero cattolico. Infatti non si può non aderire all'invito che si rivolge ai cattolici di interessarsi di più dei problemi e delle istituzioni sociali, poiché, se per prima cosa noi dobbiamo esser ripieni di vita interiore, dobbiamo anche saper irradiare in ogni campo di attività. Ed è pure evidente che solo da Cristo e dalla sua buona novella possiamo avere il rimedio verace ai mali d'oggi, come a quelli di sempre.

Ma manca di ragioni consolatorie il pronostico su una futura età più spirituale e metafisica. In breve, noi sappiamo bene che può risanare un aspetto della vita solo chi possiede la sintesi dell'armonia e dell'ordine nel vivere individuale e sociale; e quella sintesi solo i cattolici, la possiamo vantare. Tra l'atomismo individualistico e la sopraffazione collettivistica, come insegnava Pio XI nella «Quadragesimo anno». Ma gli studi apparsi su «L'Avvenire d'Italia» concludevano, in fondo, a questo: che dalla crisi attuale — crisi di civiltà — non si può uscire che con una rivoluzione pacifica e giuridica col Cristianesimo. Bisogna, tuttavia, precisare: qual'è il contributo che i cattolici possono e debbono dare alla soluzione della crisi?

Ed anzitutto io penso che sarebbe un gravissimo errore mettere in primo luogo il contributo teorico. Il cristiano si distingue essenzialmente per la carità ed all'avanguardia della civiltà stanno i Santi. Le teorie sono spesso un po' come le decorazioni: rappresentano un vero valore, senza dubbio, ma le teorie: ed il mondo s'aspetta meno la sua salvezza da una Conferenza o da una discussione che da un miracolo di carità: miracolo collettivo di tutta la Chiesa Cattolica. Questo dobbiamo dare noi cattolici anzitutto: l'esempio di una carità immensa, carità d'elezione, carità di comprensione, carità di pensiero. Abbiamo bisogno di Vincenzo de' Paoli e di Ozanam; di Santi che giungano ai miracoli delle moltiplicazioni per l'empito della Fede ed a vendere tutto per il molto amore. Abbiamo bisogno di un margine di un bilancio borghese, ma tocchi la sostanza, poiché non possiamo temere di far troppa carità o di cadere nelle morsa della crisi, se veramente crediamo nella Provvidenza. Poiché deve cessare il controsenso di ricchi che sono cattolici a controllo di fervore! Ricordiamo il giovane del Vangelo e quel tanti che vendettero tutto per seguirlo ai poveri. Intensificare la carità fino a rinnovare tali eroismi, ecco il primo contributo. E' necessario scomparire il controsenso che i nazionalisti dell'armamento o dell'ironia «sicurezza» siano spesso gli esponenti del Cattolicesimo o si fregino del suo nome.

I tempi difficili sono il clima in cui Dio rivela i suoi Santi. Benedetti, dunque, anche la crisi, se ci darà miracoli di carità. Ed infine il contributo del pensiero. C'è nel Cristianesimo la possibilità di nuovi e sani orientamenti giuridici e sociali? Senza dubbio. Io mi permetto di porre solo un quesito su quello che è il punto fondamentale dell'economia: il diritto di proprietà. Noi bene, non espongono un'idea mia, ma pongo un quesito: lo faccio perché il Papa proprio nell'Enciclica nominata ci incoraggiava a studiare quella di quelli che se ne interessano. Ecco il problema.

Non sarebbe opportuno e possibile, volendo evitare individualismo e collettivismo e ricondurre la ricchezza alla giusta concezione di mezzo, che si orientasse la sociologia cristiana a porre il soggetto del diritto di proprietà nella famiglia, e non più nell'individuo? Non si parlerebbe più di proprietà individuale o privata, ma solo familiare od in ordine alla famiglia.

Io non voglio neppure accennare agli sviluppi, alle prove ed alle conseguenze di tale concetto. Ma lo propongo solo come contributo a

Un moto rivoluzionario nell'Equador

Un accanito combattimento attorno a Tulcan

QUITO, 3. Un moto rivoluzionario che si è esteso a tutto l'Equador, è scoppiato a Tulcan in provincia di Carchi. Notizie dalla provincia di Manabí recano che un battaglione di truppe governative è impegnato con duemila ribelli. Il presidente Moreno ha ricevuto pieni poteri. Molti elementi sospetti sono stati arrestati per la vita della città. I rivoluzionari appartenenti al partito liberale vorrebbero assolutamente impedire la proclamazione del presidente eletto Bonipar che accusano di avere sostenuto il partito liberale per favorire quello conservatore. Il governo ha deciso di riunirsi in sessione straordinaria. Se le manifestazioni del moto si estenderanno nella regione del Mezzogiorno e del centro ed a Quayaquil, il presidente provvisorio Moreno entrerà in carica dal novembre scorso poiché il suo predecessore colonnello Alba che si era impossessato del potere con un colpo di mano è stato costretto a dimettersi.

Nelle miniere di Lilla

si riprende il lavoro

LILLA, 3. pom. Il movimento di sciopero manifestatosi lunedì nelle miniere del sindacato unitario è terminato, il lavoro è stato ripreso completamente nelle miniere dei bacini di Ezin e nord del Passo di Calais.

Il primo postale che congiunge

Londra con Città del Capo

CITTÀ DEL CAPO, 3. sera. E' qui arrivato nel pomeriggio il primo aeroplano postale Londra Città del Capo dopo 13 giorni di volo. (Stefani)

Santi del febbraio

Il mese incomincia con la festa di S. Ignazio che, secondo la tradizione, era quel fanciullo che Gesù chiamò a sé per insegnare ai Discepoli che così piccoli, umili, semplici, bisognava diventare per entrare nel regno dei Cieli. Di quel tocco Divino gli rimase il balsamo e l'ardore nell'anima per tutta la vita. Si che diventò Vescovo di Antiochia, a dispetto di S. Giovanni, condotto a Roma al martirio, in mezzo all'arena, egli esclamava: «Uomini romani, io sono grato a Dio, grato del suo campo, e devo essere macinato dai denti delle fiere per diventare pane degno alla Sua tavola».

Orribile visione che il di dopo si attenua e cancella, perché si avanza umile e dolce la festa della *Candelora*, e dell'inverno ormai ne siamo fuori, si avanza mite, col suo lume dal breve raggio che palpita e spande il suo chiarore sull'ultimo neve così come sui cuori. La Chiesa benedice in tal festa le candele, ogni fedele porta un cero in processione come se portasse in mano Cristo in figura, nella carne sua, ch'è la cera, nell'anima sua che è il filo di bambagia, e nella Sua divinità che è la fiamma ardente.

Ma pure il febbraio è definito mese *corretto e maledetto*, forse perché, nel carnevale che impazza, la gente è facile a prendersi malanni. Accanto quindi trovare alle porte del mese, il 3 febbraio, la figura di S. Biagio della Cappadocia, vescovo e martire, portento di scienza medica, e al tempo stesso di santità. Ond'è che tutti accorrendo a lui per averne la salute del corpo con quella dell'anima, gli accade di sanare un giorno un fanciullo cui una spirale di pesce conficcata nella gola poneva in serio pericolo di morte. Fu così sempre invocato dai fedeli contro il male di gola; e nella stagione invernale ha una folla di devoti.

Cerchiamo di star sani col nostro aiuto per cantar chiaro, il 4 febbraio a S. Giovanni di Valois, la scavissima figlia del Re di Francia, e di una Principessa di Casa Savoia, che non bella ma angelicamente buona, sposata dai suoi al Duca d'Orléans, ne fu ripudiata con sua grande mortificazione, e anch'essa allora, al par di Ermengarda, l'infelice sposa di Carlo Magno.

«... il cor d'arte ai placidi guai d'un altro amor» (Manzoni) e preso il velo, fonda a Bourges il monastero dell'Annunziata, dove santamente chiuse i suoi giorni.

Giunse quest'anima a Gesù attraverso le delusioni amare della vita, mentre Sant'Agata, palermitana (5 febbraio) fu tutta sua fin da piccola. Ricca, nobile, bella, un proconsole romano, invaghito di lei e respinto, la fece imprigionare tra i cristiani a un'età, dove fra i tormenti, le fu asportato il petto. Animo virile, mente dialettica, volontà perenne, meritò che un angelo incidesse sulla sua tomba: «Qui è sepolto il corpo di una santa, onore di Dio, e libertà della Patria».

Degna di stare a fianco nel calendario così come in Cielo, Santa Dorotea di Cappadocia, che tormenti e blandizie del Ministro romano non valsero a smuovere da Cristo, e due sorelle spaurite dai tormenti vi ricorsero, con un dolore della legge, Teofilo, con un miracolo dolce e sorprendente. Prima stanchi i carnefici che la loro martire, la finirono mozzandole il capo.

E si avanza Sant'Apollonia di Alessandria, che morì sul rogo, per Gesù Redentore, dopo essersi strappati tutti i denti, tra molto spassimo, ragione per cui, avendone essa tanto sofferto, è ora invocata contro il male di denti. Ed eccoci ad una Santa che deve avere gran lavoro ad accogliere suppliche in Paradiso.

Figura soave l'ombra Santa Scolastica, sorella di S. Benedetto, che, nobile, ricca ed orfana, dispensò ai poveri ogni ricchezza e presso Montecassino fondò un eremo con le regole stesse date da S. Benedetto, donde poi le benedettine si estessero per tutto il mondo. Morì e fu sepolta a Montecassino dove la sua salma è tuttora venerata.

Un vero serto di candide rose al sole di febbraio!

Il 9 finisce carnevale e il 10 le *Sacre Ceneri*, che la Chiesa sparge sulla nostra fronte, ci ricordano che siamo polvere e niente. Ma l'11 i cuori rivivono nella festa dei *Padri del Laterano*, mentre in Cielo un'anima beata che anzitempo da poco vi è salita, li festeggia raccogliendo la palma del suo merito e del suo martirio, dinanzi al trono di Dio; là tra

«... gli altri fuochi tutti contemplanti
che fa nascere i fiori e i frutti santi».

Dante, Par. XXII, là, dove S. Benedetto presupponeva a Dante il *tratte suo S. Romualdo* verso il febbraio festeggia. Nobile, ricco, ravvenente, assistendo il padre in un duello dove questi uccide un cugino, provò tale orrore del fatto, da fuggire il mondo, e ritiratosi a penitente presso Arezzo, seguendo la Regola di S. Benedetto, fondò colla Badia di Camaldoli, l'Ordine dei Camaldolesi.

Il 13 febbraio Santa Caterina, ben nome armonioso, benché generalmente in disfavore del sesso femminile, che cerca di mutarlo in Kety o in Rina, ma in favore, invece, del Cielo, perché molte Sante lo portarono alla gloria del Paradiso. Fra queste, la Santa Caterina de' Ricci, badessa delle Domenicane di Prato, che, tenuta in alto concetto da personaggi eminenti, ebbe il conforto di un'attiva corrispondenza epistolare con S. Filippo Neri; dolcissimo scambio spirituale tra anime unite, villeggiate di Dio, come di luce fra stella e stella.

Luci e fiamme di fede che incendiarono il cuore di S. Valentino, martire, quando portava il conforto della Santa Eucarestia, sfidando la morte, ai cristiani nelle carceri; e quello di S. Faustino (15 febbraio) allorché in mezzo ai tormenti benediceva Iddio, finché fu decapitato alle porte di Brescia.

Ma anche S. Andrea Corsini (16 febbraio) non fu secondo ad essi nell'animo ardente di Cristo, benché giunto a Lui dopo una gioventù turbolenta e burrascosa. Il dolore della madre sua valse a ravvederlo, tanto che, vestito l'abito

carmelitano, e dandosi allo studio della teologia, diventò poi Vescovo di Fiesole e chiarissimo di santità.

Nemmeno Santa Margherita da Cortona (23 febbraio) nacque veramente con la santità intensa. Viveva con un uomo nobile e ricco, che non era però suo marito e che le fu ucciso in una partita di caccia, con suo grande raccapriccio. Muto vita, e chiese asilo alle Francescane, ivi assunse a santità proclama, in ardore d'amore al pari della Maddalena, tanto più amando quanto più le era stato perdonato.

Uno che ebbe la gioia di vivere nell'epoca unica al mondo che vide il Salvatore a S. Maria, sostituito poi da S. Pietro con gli apostoli a testimoni della risurrezione di Lui, in luogo di Giuda il traditore.

Altra Santa, in questi mesi, è figlia di Re Valburga (25 feb.), nata di Re Riccardo, santo anch'esso, di cui Lucca conserva pienamente le reliquie, e nipote di S. Bonifacio, fu badessa in un convento che divenne focolare di fede e faro di luce al mondo sì che Belgio, Germania e Francia le consacrarono molte chiese. Una vera famiglia di Santi Come quella di S. Leandra (27 feb.) Vescovo di Siviglia, che combatté aulicamente contro l'eresia, e fu fratello di S. Fulgenzio e di S. Isidoro, Vescovi anch'essi. Benedette le famiglie dove le madri allevavano dei Santi!

L'espulsione dei Gesuiti dalla Spagna

Commoventi manifestazioni popolari

MADRID, 3 pom.

Alla scadenza del termine stabilito dal decreto di scioglimento della Compagnia i Gesuiti hanno cominciato a lasciare la Spagna, provocando ovunque affettuose dimostrazioni che sono culminate a Loyola ore 20.000 fedeli, tra cui moltissimi giunti con oltre mille automobili da ogni paese della regione, hanno assistito alla funzione religiosa di congedo. Gli immobili che già hanno ospitato i Padri Gesuiti sono stati dati in consegna alle autorità laiche.

A San Sebastiano il collegio di S. Ignazio è tornato in possesso della società proprietaria dell'immobile che ha nominato immediatamente il nuovo personale insegnante.

Centinaia di persone si sono adunate a Salamanca per salutare 40 novizi gesuiti in procinto di partire. Nella chiesa officiata dai Padri Gesuiti a Toledo sono state celebrate ieri mattina le ultime messe e quindi le chiavi del tempio sono state consegnate al governatore civile.

A Tortosa, Vizeya, Candia, Burgos, Cordova, Malaga, Ciudad Real, la partenza dei Padri della Compagnia di Gesù ha dato luogo a rinnovente commoventi manifestazioni da parte delle popolazioni. Intanto si notificano le proprietà degli edifici, come quella del collegio di Oñate che appartiene a un suddito nord-americano e quella del collegio del Salvatore a Saragozza che è rivendicata da una Società anonima. Il trapasso di parecchi di questi immobili darà luogo probabilmente a complicate discussioni giuridiche.

Si afferma intanto nei circoli politici che il governo starebbe per estendere il decreto di scioglimento anche ad altri ordini religiosi.

Una forte e serena dichiarazione dell'Arcivescovo di Tarragona

ROMA, 3

Lo scioglimento della Compagnia di Gesù in Spagna, se ha provocato vivissime proteste in ogni parte del mondo, ha sollevato una vera e propria indagine fra le popolazioni spagnole. L'Episcopato è naturalmente alla testa di questo movimento di coscienza e di pensiero. S. E. l'Arcivescovo di Tarragona il giorno dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento dei Gesuiti ne rilevava la dolorosa impressione prodotta nello spirito dei cittadini cattolici con questa vibrata dichiarazione:

«Protestiamo altamente contro la ingiuria inferita alla suprema autorità del Papa e per il conseguente disordine che ne deriva alla stessa autorità dello Stato per cui, in nome della nostra patria, ci rivolgiamo a voi, o signori, per la nostra patria, quale è la perdita della personalità giuridica e la confisca dei beni, perché la Compagnia di Gesù si distingue da tutti gli altri ordini religiosi per l'obbedienza speciale alla Santa Sede. Questa particolare posizione unica, adottata nel preambolo del decreto costituisce per la discolpa Compagnia una vera esaltazione. Invitiamo tutti i cattolici a rinnovare nel loro cuore e nella pratica della vita i sensi di venerazione fedeltà ed obbedienza verso il Sommo Pontefice in omaggio speciale alla sacra autorità del Padre Maestro e Pastore della Chiesa universale e come affermazione collettiva della nostra tradizionale e profonda devozione al Papa. Seguiamo in tutto il suo dolore l'incendio Compagnia di Gesù, facciamo nostre le sue sofferenze, esaltiamo la sua gloria di padre perseguitato per la sua fedeltà alla Sede Apostolica e confortiamo tutti i nostri figli nella santa dignità del padre cristiano, che allora particolari benedizioni da Dio e prepara anche ad annunciarci che risplenderà il riconoscimento della verità in un disgraziato momento disconosciuta ed oltraggiata».

Alla serena protesta dell'Episcopato si unisce quella di enti, associazioni cattoliche e culturali. A Barcellona dove l'attività benedetta dei Gesuiti verso il popolo è tale che neppure nei momenti più burrascosi gli estremisti osarono attaccare la loro opera, il decreto di scioglimento suscitò ad un tempo un senso di indignazione e di delusione.

La Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica presentò subito al Governatore, perché fosse inviata al Presidente della repubblica, un vibratissimo documento di protesta contro lo scioglimento della Compagnia inviando contemporaneamente tre telegrammi di questione al Padre Generale della medesima.

Dal 25 gennaio una folla enorme ha sfilato dinanzi alla Casa dei Gesuiti.

Mistico giglio di purità, S. Romualdo (28 feb.) disamorato del mondo, si ritirò in un eremo per adorarlo in pace Iddio lavorando la sua terra. Ecco un Santo che gli agricoltori potrebbero invocare a loro patrono in Cielo! Ma tanta era la fiamma di fede con che egli, disodando le zolle, dissodava anche il cuore degli uomini, che da quella eremo benedetto sorse una città, la città episcopale di Saint-Cloud.

Col 28 sarebbe così finita la rassegna dei santi del febbraio, se oggi quattro anni il mese non si allungasse, come appunto quest'anno, di un giorno che viene dedicato a S. Giusto patrono di Trieste: giovane legionario romano, che non volendo abbracciare la Fede fu martirizzato e poi gettato nel mare. La sua salma, tratta miracolosamente dalle onde, fu portata sul colle dove fu eretto un Tempio, oggi Cattedrale.

Il suo martirio è finito. E le campagne di S. Giusto ogni festa del Signore, si spandono libere per l'aria offrendo il colle ed oltre il mare, via sull'onda misteriosa del radio, prendendo di sé la Patria e il mondo. Per le spiagge, per le rive di Trieste gloria canta di S. Giusto la campana. Tiene baci fiori e rose la marina. La campana non ha più la nota mesta. Su S. Giusto sventolano vediamo a festa La bandiera tricolore.

E. Gappello Passarelli

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3 pom. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Carretti, Prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica;

mons. Jorio, segretario della Congregazione dei Sacramenti.

Stasera riceve mons. Cremonesi, suo Elemosiniere segreto.

L'offerta dei cerei al Santo Padre

Ieri mattina alle 11.30, ricorrendo alla festa della Purificazione di Maria Vergine, detta la Candelora, ha avuto luogo la presentazione dei cerei al Santo Padre.

La cerimonia si è svolta nella sala del Concistoro ove il Papa, che indossava la mozzetta rossa, era seduto in trono, circondato da prelati e gentiluomini della Corte.

Sotto la direzione del Prefetto delle Cerimonie apostoliche monsignor Respighi e degli altri Maestri delle Cerimonie hanno sfilato dinanzi al Papa deponendo nelle sue mani i cerei — alcuni dei quali artisticamente lavorati — le rappresentanze del clero secondo l'ordine prescritto, ossia: i patriarchi basiliche, i basiliche minori e collegiati, il S. M. O. di Malta, i seminari e collegi ecclesiastici, gli Ordini, Congregazioni e istituti religiosi e alcune confraternite.

Terminata la presentazione, che si è protratta per circa un'ora, il Santo Padre impartiva ai presenti la benedizione apostolica.

Assistevano alla cerimonia la sorella del Pontefice, Donna Camilla Ratti, la cognata contessa vedova Ratti, la nipote marchesa Persichetti Ugolini, il Ministro d'Austria Kohruss con la famiglia, l'Incaricato d'Affari della Gran Bretagna Ogilvie Forbes, la consorte dell'Ambasciatore di Argentina, la contessa Capello consorte del ministro di Nicaragua, monsignor vescovo ecclesiastico della Legazione di Ungheria, la baronessa Russi-Ruggi e altre distinte persone.

Il Santo Padre posa per il cav. Felici

Ieri matt. il Santo Padre ha posato dinanzi all'obiettivo del fotografo pontificio cav. Felici per il ritratto di apertura dell'Annuario Pontificio di quest'anno.

Il ritratto sarà a mezzo busto con mozzetta.

Il Cardinale Vicario per la Quaresima Preghiere e penitenze

Il Card. Marchetti Selvaggiani in una sua notificazione al popolo di Roma nell'occasione del tempo quaresimale ricorda i doveri che ogni fedele deve proporsi, attraverso questo ciclo liturgico, alla grande settimana della passione, della morte e della resurrezione del nostro Divino Redentore.

L'alto documento insiste particolarmente sulla grande importanza, che ha in questo periodo di santificazione individuale la penitenza cristiana. Dice l'E.M. Porporato: «La penitenza è alla base di ogni progresso spirituale. Lo disse e lo volle il Signore nella sua predicazione della Buona Novella. Lo dice e lo vuole la Chiesa, che continua scrupolosamente la missione del suo Divino Fondatore. E penitenza, nel linguaggio cristiano, vuol significare contrizione del cuore e mortificazione dei sensi. Chi ha l'abitudine di leggere e di meditare il S. Vangelo può rendersi conto facilmente di questa contrizione in mirabili pagine di misericordia, come ad es. in quelle del Figliol Prodigo, della Maddalena e del pentimento di S. Pietro».

«Convertitevi a me con tutto il vostro cuore». Ecco l'invito della penitenza. Il peccato secondo quanto dicono i Santi è il vero nemico dell'anima in quanto ci stacca dal Creatore e ci getta in braccio alle creature, ci separa cioè da Dio, che è tutta la vita, e ci affeziona alle persone e alle cose, che non possono dare che la morte: la penitenza è un ritorno e, al tempo stesso, una ripulitura: distaccarsi dalle creature è la conversione. Questa comincia nel cuore, che consuevole del proprio peccato è preso da confusione e vergogna di fronte alla propria inettitudine e miseria, ne sente tutto l'amaro pentimento e si dispone con serio proposito a riprendere la via dell'amore di Dio crocifisso per i peccatori.

A questa riforma è necessario il silenzio, il raccoglimento e la preghiera. Le anime sono troppo dissipate; occupate e preoccupate da mille cose terrene e perciò difficilmente giungono a comprendere la miseria del loro stato; in modo da porvi efficace rimedio. Si faccia un po' di calma dentro e fuori di noi e il Signore non tarderà a farci intendere la sua voce».

La notificazione conclude con le norme e le disposizioni da osservarsi durante la quaresima.

La terza Mostra d'Arte della Campania

inaugurata dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 3

Ieri mattina in Castelnuovo, con l'intervento delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, alla presenza di S. E. Bodrero, autorità civili e militari, di notabilità cittadine, di professionisti ed artisti, ha avuto luogo la inaugurazione della terza mostra d'arte del Sindacato fascista artisti della Campania. Prima di iniziare la visita della mostra, nel cortile del Mastio Angioino ha avuto luogo la consegna del gagliardetto offerto dalla Associazione delle donne professioniste ed artiste del Sindacato delle Belle Arti della Campania e di cui S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata madrina. Durante la visita la rivista alla mostra le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono stati fatti oggetto a ripetute ed entusiastiche acclamazioni da parte degli espositori e della folla, che numerosa si era raccolta nelle adiacenze, (Stefani)

NOTIZIE VARIE

L'orchestra di Helsingfors, diretta dal maestro Kajanus, ha colà eseguito con successo la Leggenda sinfonica «La cattedrale di Lodevico Ilce».

Nella grande sala parigina Pleya ha avuto luogo il festival Bach al quale hanno partecipato la pianista Wanda Landowska e il maestro veneziano Ruggero Gerlin. Tra gli interventi erano le principali notabilità artistiche di Parigi.

Il governo boliviano sta facendo una inchiesta sopra uno scontro di truppe boliviane che sarebbero penetrate nel territorio argentino.

E' stato scoperto un deposito di armi presso la frontiera tra l'Uruguay e l'Argentina. Si ritiene che esse fossero destinate ai rivoltosi argentini profughi nell'Uruguay.

La malattia agli occhi di cui soffre il Primo Ministro inglese Mac Donald è un glaucoma. Si ritiene che il Primo Ministro dovrà stare una decina di giorni alla clinica.

Le banche centrali canadesi hanno subito una diminuzione degli utili per il 1931 di quasi 2 milioni di dollari rispetto al 1930. I dividendi però sono stati mantenuti inalterati.

Da Algeri si telegrafa che sono state riprese le ricerche per ritrovare l'aereo Saint Didier atterrato nel deserto col pilota e i passeggeri e i meccanici Tourne e Lamier. Un aeroplano con a bordo il colonn. Vuillemin ha lasciato l'aeroporto di Algeri per esplorare la regione. L'aereo di Saint Didier è stato lanciato ieri mattina un marconigramma alle 9.30 ccl quale si annuncia che gli aviatori si trovano su un posto cammelliere e si pregano i posti radiografici del Marocco di comunicare agli aviatori l'esatta posizione nella quale si trovano.

Consorzio per l'industria del forestiero sul lago di Garda — Il Prefetto della provincia di Brescia S. E. Solmi ha insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente autonomo di Gardone-Riviera-Salo presieduto dal comm. Manzutti. Ha pure presenziato la costituzione del nuovo consorzio per l'industria del forestiero sul lago di Garda insediato il Consiglio provvisorio presieduto dall'on. Italo Bonardi.

La graduatoria dei danneggiati dalla crisi — Secondo le statistiche pubblicate dal comitato per i soccorsi di New York gli impiegati statunitensi sono i più duramente danneggiati dalla crisi economica. Seguono le cucitrici gli altri impiegati di ufficio, i ragionieri, le attrici, gli artisti. Quelli che risentono anche meno della crisi sono le infermiere.

Ventun nuovi campi di tennis a Roma — Auspice l'on. Lessona, la presidenza della Federazione del tennis ha provveduto alla compilazione di un progetto per la costruzione a Roma di ventun campi di tennis nella zona compresa entro la pista del Galoppatoio di Villa Umberto I.

Malcolm Campbell lascerà oggi l'Inghilterra per recarsi sulla spiaggia di Daytona in America dove il 15 febbraio farà dei tentativi con la sua automobile l'«Uccello Azzurro», per stabilire un nuovo record del mondo di velocità su terra.

Un nuovo record dell'aviazione commerciale — Un nuovo record dell'aviazione commerciale è stato battuto da un gigantesco apparecchio della aviolinea imperiale che ha coperto la distanza da Bushire in Persia a Carak in India di 1100 miglia in un solo giorno.

Gli operai dell'Alta Slesia in fermento — In seguito al proposito espresso dagli industriali dell'Alta Slesia di licenziare alcune migliaia di operai regna vivo malcontento tra i lavoratori di quella regione.

Il fallimento dello sciopero di Lilla — Lo sciopero dei minatori proclamato per oggi è completamente fallito e in tutte le miniere si è lavorato regolarmente.

L'aviatrice Hiltz verso Colombo Beach — L'aviatrice Marie Hiltz, che il 10 gennaio alle 7.35 per Colombo Beach. Le informazioni meteorologiche sono favorevoli.

E' morto l'attore preferito della Regina Vittoria — E' morto carico di anni l'attore Herbert Waring. Era stato per 50 anni uno degli attori favoriti dal pubblico inglese.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO

NEURASTENIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della PUBBLICITA' ITALIANA. Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Per tutti gli altri uffici di PUBBLICITA' «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura, Casale.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuo può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 30 giorni, oppure della Cassa di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviate per posta accompagnate dall'importo corrispondente. Agguanto al costo dell'inserzione la tassa governativa del 15 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per l'anno in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non vengono recapitate a meno che non abbiano a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Occasione vende 503 Berlino ultima
Occasione vende 503 Berlino ultima
Occasione vende 503 Berlino ultima

Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Agenti, Piazzisti Viaggiatori

AGENTI venditori sciti a privati cerca
AGENTI venditori sciti a privati cerca
AGENTI venditori sciti a privati cerca

MEMI VIAN della C. S. P.

Profilo di Don Giovanni Rossi
Profilo di Don Giovanni Rossi
Profilo di Don Giovanni Rossi

Il volume costa Lire 50. Agli abbonati del CARROCCIO viene ceduto per Lire 5,50 franco di porto.

L'alcoolismo è una piaga sociale che va combattuta: d'accordo. Ma un conto è l'uso dei liquori, un conto è l'abuso. Poi, c'è liquore e liquore. Un bicchierino di FERRO-CHINA BISLERI prima dei pasti non nuoce, giova. Mite e alcolico, ricco di vegetali aromatici, il FERRO-CHINA BISLERI non soltanto è un ottimo ricostituente del sangue, come fu dichiarato da medici insigni, ma possiede proprietà aperitive e digestive di primo ordine. Bisogna però diffidare delle tante imitazioni e contraffazioni. Bisogna domandare ed esigere FERRO-CHINA

BISLERI

GUSTATE OGGI UN CREAMINO GALBANI

CASA DELL'ARREDAMENTO FABBRICA MOBILI MEDA (Provincia di Milano) ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

NOVITA' Mons. GIUSEPPE PETRONE Vescovo di Pozzuoli

UN DECENNIO DI EPISCOPATO PROSE PASTORALI

di S. E. Mons. Andrea Giacinto... Arcivescovo di Palermo e Vescovo di Trapani

Volume in VIII° di pagine... Prezzo L. 15 - franco di porto

Ordinare S. A. Tip. Editrice Treves

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI

R. Università di Bologna Piazza S. Sordani 2

Prof. CARLO CENI in reparti notturni separati si ricoverano gratuitamente malati nervosi e psicotici, gratuitamente ed a pagamento i Consultori di cura gratuita per i poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 55-522.

Giovani!

Qual'è la vostra rivista di formazione e di cultura?

CARROCCIO

mensile diretto da RAIMONDO MANZINI

SOMMARIO

DEL QUADERNO DI GENNAIO

RAIMONDO MANZINI — «Vivere, cioè volere cioè combattere»

AUGUSTO BARONI — La pratica della vita interiore

G. H. CHESTERTON — Psicologia della conversione

IMMOLO MARCONI — Dieci anni dalla morte di Benedetto XV

CAMILLO CORSANEGO — La supremazia conquistata

ERNESTO VERCESI — Ragguaglio della vita internazionale

D. GIOVANNI ROSSI — Apostoli

CLELIO LALI — Studenti cinesi

IL COLONIALE — Una crociera missionaria in Libia

ICILIO FELICI — Dalla finestra (Fatalità - Così fa chi può - Hanno ucciso il Natale)

IL RE DI PICCHE — Di punta e di taglio (Un decennale - Capovolgimenti)

CRONACHE DI LIBRI: Enrico Lucatello: Il segreto della potenza dei Gesuiti del Priore Müller - Pietro Babina: La Sinesia dei quattro Evangelisti del P. Lagrange - La filosofia del dolore del P. Tanqueray.

Abbonamento annuo L. 11 - Semestre L. 7,50. Direzione e Amministrazione: Via Mentana N. 4 - Bologna.

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all'«Avvenire d'Italia».

Non si eseguisce ordine di cambio indirizzo se non autorizzato da LIRE

BROSIANE
Petrarca

medici e commissari taquero. Lo incaricarono di consegnare un plico al superiore.

Nel convento milanese di Montforte appes d'esser lebbroso per aver curato labrosi, Isolaio, medici, piano, regno. Dal Giappone, alla Cina, pensava, dalla India alla Birmania, al Madagascar all'Etiopia, dalla Polonia alla Melanesia, dalla Columbia al Brasile, indovinando il terribile morbo che mi covava dentro.

Era un segno quest'infertilità? L'aveggenza Dio a un apostolato di privilegi? Dobbiamo e non dobbiamo far sperire disideri e avversioni? I desideri, meditava, ossa spolate che non azziano, brani di carne fradicia che infettano, carboni accesi tra la terra il corpo, fonte d'odio. Nascere vuol dire, fiorire, invecchiare. Purificazione dei lebbrosi significa purificazione di anime. Quante e quante anime laggiù sul fiume Araguayà o in vista dell'Atlantico!

Ma che cosa, come te, anch'io come te, avrebbe detto a quei tentati della disperazione. Appena l'inesorabile male lo abbrancasse e lo macchiassero tutto, più e più conforterebbe i poveri.

Anche a me, fratello, s'infredde. Come le ossa: guarda le mie orecchie rosicchiate, la dita cadenti, le mani disfatte, gli occhi velati di lacrime. Presto saremo felici, fratello. Ci sorride il Salvatore, Suoi, del suc Regno.

La voce del Fondatore soccorreva l'isolamento di padre Ignazio, e rispondeva tutt'armoniosa. E Quando o ero ancor nei peccati mi parevano lebbrosi cosa troppo amara a vedere. Ma il Signore mi menò tra quelli che benedice, cordia con loro, e allora mi tornavo, ciò che prima mi aveva vista di amaro, mi si era convertito in dolcezza d'anima e di corpo.

Nelle parole del Patriarca rinverdisce la benedetta memoria di Daniele della Samarra, l'eroico anacosto dei lebbrosi, che precedette al Brasile Ignazio da Ispra. »

Orsini ricorda poi la lettera nota, il pensiero al Duce, che vi è contenuto, al Duce al quale P. Ignazio aveva scritto direttamente quando, deciso a tornare in Brasile, mille opposizioni gli venivano fatte e che il Capo del Governo troncò e subito favoriva l'apostolo perché ritornasse laggiù, alla Missione brasiliana dei Canonici lombardi, dove ora attende la morte.

Gli Interrogatori del Tribunale di esplosivi

Pazzo o simulatore?

I tristi precedenti famigliari

TORINO, 30 pm.

I magistrati inquirenti procedono attivamente alla ricostruzione delle diverse fasi della criminosa attività di Mario Silvio Merighi, il terrorista che per circa 10 anni terrorizzò alcune regioni dell'Italia Settentrionale con l'invio, a brevi periodi l'uno dell'altro, di oltre cinquanta pacchi esplosivi.

Secondo le indagini pazientemente condotte di conserva tra la polizia e la magistratura, l'inizio della minosa attività del Merighi risale al 1922, epoca in cui spedì un pacco esplosivo alla signora Te Bressan, residente a Verona, da allora sino ai pacchi giunti nella sua città il 24 e il 25 dello scorso gennaio, ben cinquantatré sarebbero gli attentati compiuti criminalmente.

Negli interrogatori ai quali l'arrestato viene ora sottoposto dal Sostituto Procuratore del Re cav. P. sone e dal giudice istruttore A. Andris, il Merighi si dimostra ostinato e pronto a dare agli inquirenti tutti gli schiarimenti che vengono richiesti sulla sua delittuosa attività.

Dato il comprensibile riserbo i magistrati non è dato sapere esattamente i risultati dei singoli interrogatori ai quali il Merighi è sottoposto. Come è noto, egli ha ammesso di aver spedito il pericolo pacchi per solo scopo di spargere il terrore e la discordia tra i suoi simili. Nessun altro movente è su venuto in luce. Lo stesso Merighi ha ripetutamente dichiarato di non aver nessun motivo di odio o di rancore verso le vittime dei suoi attentati.

Intanto vengono in luce i discrasianti precedenti famigliari dell'arrestato.

La nonna, uno zio e un cugino dello scagurato vennero in passato colti da gravi malattie mentali e dovettero finire i loro giorni in un manicomio. Questi precedenti verrebbero ad avvalorare la dichiarazione fatta a più riprese dall'arrestato secondo cui egli, affetto da pazzia era spinto al crimine dal bisogno di colpire degli inermi sconosciuti.

La domestica del Merighi, Albina Rancan, è sottoposta a stringenti interrogatori sul risultato dei quali è pure mantenuto il più assoluto riserbo.

Si prevede che il periodo preliminare di questa laboriosa istruttoria sarà assai lungo: il Sostituto Procuratore del Re cav. Prassone ha chiesta al Procuratore del Re, comm. Maiola, sotto la cui guida si svolgono le indagini, la concessione del termine di almeno un mese per l'interrogatorio degli imputati.

Mario Carli nominato Console Generale

lascia la direzione de "L'Impero",

ROMA, 30 pm.

Mario Carli, essendo stato nominato Console Generale, lascia la direzione dell'Impero.

Il giornale ha pubblicato una lettera con cui Carli affida la direzione ad Emilio Settimelli.

I nuovi addetti militari dell'Argentina a Roma

BUENOS AYRES, 30 pm.

I tenenti Colonnelli Ramirez e Giberti sono stati nominati rispettivamente addetti militari a Roma ed a Madrid.

Il Tenente Mejia è stato nominato addetto aeronautico a Roma, il Maggiore Berrota è stato nominato allo stesso posto a Londra. (Stefani).

ospetto di cui per ora la Questura non fa noto il nome è stato mantenuto in arresto; sono state «fermate» varie altre persone ritenute complici nella faccenda.

Due condanne per il furto

ad un gioielliere

FIRENZE, 3. Alla IV Sezione del nostro Tribunale Penale si è discusso ieri il processo contro Francesco Manetti Ugo, Gino Bianchi e Luigi Augusto Paolieri e Gino Piazzesi ricattatori degli oggetti rubati dal pregiudicato Umberto Mancini nel 1926. I danni di due ricchi americani nella Villa Colletta in Via Bolognese, il Tribunale ha condannato il Piazzesi e il Paolieri ad anni due di reclusione e lire 1000 di multa, beneficiando il Paolieri di un anno, il Bastianelli ad anni due di reclusione e lire 1500 di multa. Ha assolto il Manetti per insufficienza di prova.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 74 — Consolidato 5 per cento 82,35 — Obbligazioni Venezia 83,35 — Banca d'Italia 145 — Banca Commerciale Italiana 107 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 70,50 — Mediterraneo 340 — Maridionali 620 — Unione

Chilificio Nazionale 138,50 — Lanificio Ros

COLLETTIN O DEL TEMPO

ROMA, 3° sera

0,3. - Terzi: massima 13, min. 0.

BOLOGNA - Massima 8, min. 1.

TORINO - Massima 7, min. 2.

MILANO - Massima 12, min. -2.

GENOVA - Massima 14, min. -2.

VENEZIA - Massima 8, min. -2.

FIRENZE - Massima 10, min. -2.

ANCONA - Massima 10, min. 0.

BRINDISI - Massima 12, min. 3.

FOGGIA - Massima 12, min. 3.

LAURIA - Massima 9, min. 7.

CAGLIARI - Massima 16, min. 1.

PALERMO - Massima 15, min. 1.

PORTO CERVO - Massima 14, min. 1.

CATANIA - Massima 14, min. 6.

MESSINA - Massima 14, min. 10.

TRIESTE — Massima 7, min. 1.
TRENTO — Massima 10, min. 1.
TRIPOLI — Massima 15, min. 4.

BENGASI — Massima 17, min. 10.
RODI — Massima 19, min. 9.



Stamane alle ore 3, santamente
come visse, confortata dai SS. Sa-
cramenti, placidamente rese l'ani-
ma a Dio

Caterina Mander

Ved. VATRI

nell'età di anni 79.

Il fratello Don CESARE, la sorella ORSOLA, la nipote CATERINA MANDER, la cugina ROMILDA BIASIOLI vedova MONETTI e i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio e anticipatamente ringraziano tutti coloro che partecipando al loro dolore vorranno onorare la memoria della diletta estinta.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente alle ore 14 partendo

N. 3 per la Metropolitana.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori ma si chiedono suffragi.

Udine 3 Febbraio 1932-X.



**NON TOGLIETE
IL PANE AI FIGLI DEI
NOSTRI LAVORATORI
ACQUISTATE
PRODOTTI ITALIANI**

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima "Avvenire d'Italia"
Stabilimento Tipografico

D'ITALIA è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4

D'ITALIA è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4